

vamente negativo del Croce, le autrici del Seicento si cimentano in forme e generi diversi, declinano in maniera originale i moduli della poesia barocca, frequentano le accademie. Nel Settecento entrano nell'Arcadia, si occupano di trattatistica e teatro, dirigono periodici ed intervengono su questioni di teoria della traduzione aprendo ai modelli ultramontani efficacemente delineati da Valeria G.A. Tavazzi. Similmente si muovono nell'Ottocento. Seppure in un contesto socioculturale ancora «a trazione maschile» (p. 249), i personaggi femminili dei romanzi d'appendice svelano le «fondamenta scricchiolanti» (p. 257) del patriarcato che franano definitivamente nel secolo successivo, nelle donne e nelle madri tratteggiate da Lalla Romano, nelle disillusioni dei figli svelate da Elsa Morante, nelle figure paterne descritte dalla Ginzburg, nei testi per il «teatro femminista» (p. 329) di Dacia Maraini.

Nella convinzione che l'analisi qui intrapresa possa e debba essere «arricchita e problematizzata» (p. 9), questo libro inaugura la collana *Femminile plurale. Studi e Testi di Autrici* che si propone di ospitare monografie, edizioni critiche ed antologie di quante rimatrici e letterate sfuggono tuttora al nostro Canone. L'auspicio da cui muove la collana è, dunque, quello di fornire gli strumenti per una riscoperta scientifica di tali profili, la cui produzione risulta in gran parte ancora manchevole di una sistemazione critica, e per una più attenta disamina di una storia letteraria in cui le donne sono state spesso oggetto di scrittura, «di rado soggetto, di rado autrici» (p. 7).

SARA MUSTO

★

DOI. 10.26379/2060

PAOLA VALABREGA, *Rebus Primo Levi. Intervista e saggi (1981-2023)*, Aosta, Le Château, 2023, pp. 148.

*Rebus Primo Levi* raccoglie i saggi che Paola Valabrega ha dedicato a Primo Levi tra il 1981 e il 2023. Quarant'anni di riflessione, il cui baricentro testuale è l'intervista del febbraio del 1981 che apre il volume: un dialogo capace di proiettare in avanti la forza euristica di tematiche dimostrate poi centrali nel sempre più vivace panorama degli studi su Primo Levi. Perché Valabrega ha avuto non solo l'occasione di interagire direttamente con l'autore oggetto dei suoi studi, ma anche il merito di porgli domande «irrituali», eccentriche cioè rispetto alla tendenza in quegli anni a comprimere Levi sulla figura del testimone, anche quando la sua attività di scrittore si rivolgeva chiaramente e intenzionalmente altrove.

Oltre a *Incontro con Primo Levi*, il volume include *Il tema dell'esilio e la tradizione ebraico-orientale* (1982), *Il segreto del cerchio. La percezione del tempo nell'opera di Primo Levi* (1989), *Mano/Cervello* (1997), «*Che cosa fanno gli uomini quando sanno di dover morire*». *La lezione di Tucidide* (2007), «*Credere qualcosa oltre*». *Una lettura di "CarbONIO"* (2018) e *Il tarlo che "rode e stride"*. *Il tema del superstite* (2023). L'operazione di raccordo assegna una nuova collocazione editoriale a testi che, per quanto influenti, sinora soffrivano non solo, nel caso di quelli più datati, di una difficile reperibilità, ma anche della frammentarietà delle loro destinazioni originarie (riviste di settore,